

# Serviamo nella comunione



## Silenzio adorante

*Riconciliamoci con i volti. Col volto di ogni fratello, scrigno di tenerezze e di paure, di solitudini e di speranze. Col volto del bambino che vive già nel grembo materno. Col volto rassegnato del povero, sacramento del Crocefisso. Col volto fosco del nemico, redento dal nostro perdono. Ci riconcilieremo così col volto di Dio, unica terra promessa dove fiorisce la pace.*

## Cantiamo la misericordia di Dio

### Dal Vangelo di Giovanni

Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

*Se non ci si alza da tavola, l'Eucaristia rimane un sacramento incompiuto. [...] "Si alzò da tavola" vuol dire la necessità della preghiera, la necessità dell'abbandono in Dio, la necessità di una fiducia straordinaria, di coltivare l'amicizia del Signore, di poter dare del tu a Gesù Cristo, di poter essere suoi intimi.*



### Canto

Signore Gesù, diventi io, come un  
vaso sempre più vuoto, capace di accogliere Te solo,  
diventi io come povera cassa risonante  
per la tua gloria.

Gesù amante dei piccoli, datore dell'umanità,  
nostro Maestro e nostro Modello,  
compi in me quello che hai cominciato a fare.

### Adoriamo con Madre Ili

Gesù buono, mite ed umile, da'al mio cuore la  
dolcezza, alla mia parola l'affabilità, al mio volto il  
sorriso, al mio spirito l'umiltà.

Gesù, che i tuoi insegnamenti mi restino nel cuore,  
che non lasci passare senza frutto queste ore di  
preghiera in cui Tu mi illumini.

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

*Gesù torna a sedersi e ricomincia a parlare, solo dopo aver lavato i piedi agli apostoli!  
Si può incominciare a parlare - questo vale anche per noi - soltanto dopo aver fatto  
il nostro servizio alla gente. Solo se avremo servito, potremo parlare e saremo creduti.*

## Preghiamo insieme

Signore, configgi nella mente di tutti  
il bisogno di vivere questa esperienza grande,  
unica, che adesso stiamo sperimentando  
in modo frammentario, diviso, doloroso:  
quella della comunione,  
perché la comunione reca dolore anche,  
tant'è che quando si spezza tu ne soffri.  
Quando si rompe un'amicizia, si piange.  
Quando si rompe una famiglia,  
ci sono i segni della distruzione.



La comunione è dolorosa,  
è costosa, è faticosa anche quella  
più bella, anche quella fra madre e  
figlio; è contaminata dalla sofferenza.  
Un giorno, Signore, questa comunione la  
vivremo in pienezza. Saremo tutt'uno con te.  
Ti preghiamo, Signore, su questa terra così arida  
fa' che tutti noi possiamo già spargere  
la semente di quella comunione irreversibile  
che un giorno vivremo con te. Amen.

## Canto finale

«Ecco, noi dovremmo essere come quelli che sulla tolda della nave scrutano l'arrivo della colomba; che non elevano lamentele su questo ruzzolare del mondo verso la catastrofe. No, non dobbiamo chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Ma lo sapete meglio di me: il mondo è sempre andato così, forse anche peggio. Il mondo è stato sempre un po'triste! Però ha avuto sempre anche i profeti, i cantori della speranza, ed il nostro compito di credenti, oggi, non è di macerarci negli eventi della perversità del mondo ma di salire sulla tolda per scrutare l'arrivo della colomba, per scorgere nel firmamento questo allargarsi dell'arcobaleno».

Vi auguro che quanti vi incontreranno, la sera, andando a dormire, potranno ringraziare il Signore per avervi incontrato».